

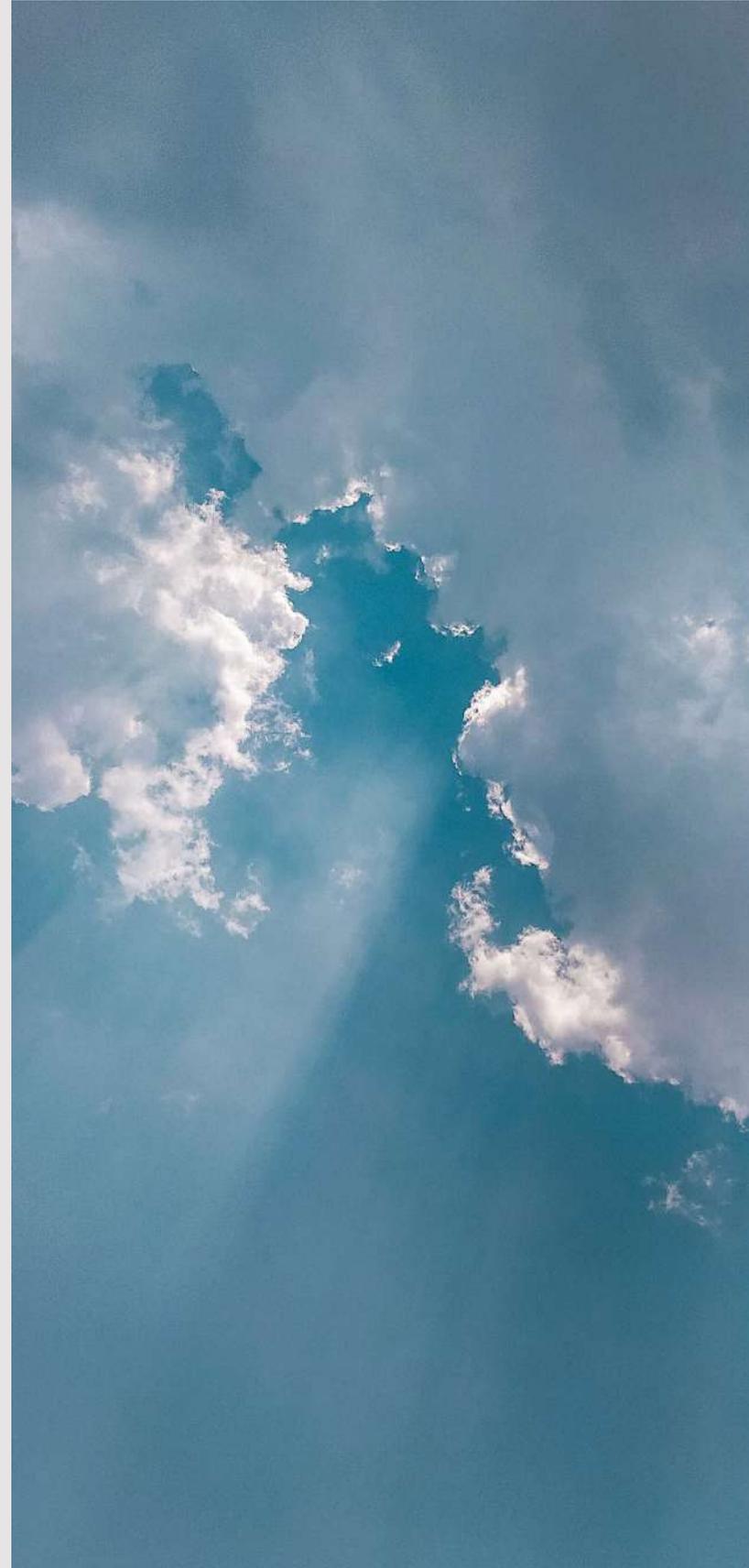


Lettera aperta a 3 preti speciali

Don Pietro, don Lao, don Franco, mi è venuta un'idea: affidare alla vostra protezione il nuovo anno. E la ragione è questa: ci sono memorie che Calerno e S. Ilario non possono lasciar sbiadire. E' vero, siete stati 3 preti tanto diversi, ma ciò che vi ha accomunato è stato l'essere riusciti tutti e tre a "segnare" nel bene tantissimi di noi. Se solo ci lasciassimo rapire da quell'ansia di bene che animò le vostre esistenze! Se solo riuscissimo ad avere il profumo di una vita esemplare come fu la vostra! Se solo smettessimo di indossare, come voi faceste, le vesti del lamento per indossare quelle della speranza! Se solo potessimo imitare le vostre esistenze, ancorate alla terra e agganciate al Cielo! Aiutateci ad essere come voi, capaci di cogliere il buono delle persone, anziché sempre e solo i loro difetti. Don Pietro, don Lao, don Franco, nostro desiderio è di essere come voi, che mai tratteneste qualcosa per voi, ma sempre e totalmente foste dono per gli altri. Voi sapete che la Chiesa, quando è di fronte a persone di qualità, usa la parola "venerabile". La parola deriva da Venere, dea della bellezza. E' proprio questo l'appellativo con cui vogliamo ricordarvi: siete state tre persone belle! Una bellezza sostanziata di sensibilità, fede, pazienza, letizia, paternità. Grazie per tutto quello che avete fatto per le nostre comunità.

Buon anno! E da presso Dio, dove vi trovate, non smettete di tenerci d'occhio.

Un abbraccio,
don Fernando





Chiamati nella speranza

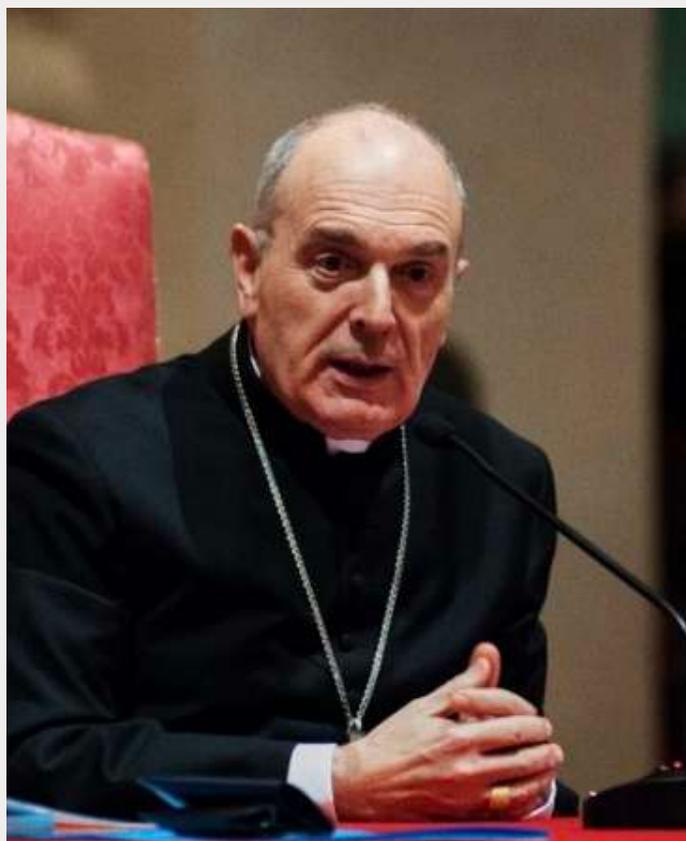
L'inizio di un nuovo anno è sempre l'occasione per guardare in avanti, al tempo che verrà, al tempo che ci sarà donato, allora è giusto aprirsi alla speranza, ascoltare messaggi di speranza. Per questo è ancora di grande attualità il Discorso pubblicato dal Vescovo Massimo in occasione della Solennità di San Prospero lo scorso 24 novembre, centrato sul tema della denatalità. Ne riportiamo solo gli ultimi passaggi, dedicati proprio alle famiglie e alla speranza che viene dall'apertura alla vita, dalla generazione di nuove vite.

(...) Il nostro cammino su questa terra non è una peregrinazione solitaria che ci conduce verso una fine ineluttabile, ma la risposta all'iniziativa di un Altro, che ci chiama a Sé.

Leggere la vita nella prospettiva della vocazione ci spalanca alla speranza.

(...) Possiamo sperare perché Cristo intercede per noi. E viviamo nella speranza quando viviamo in un rapporto vero e vivo con Lui, che già è venuto e già ha vinto il male e la morte. Osiamo sperare perché la ragione ultima della nostra speranza non è collocata nell'ignoto di un futuro incerto; non è attesa di un bene che desideriamo senza sapere se giungerà. Essa si radica invece nell'avvenimento di Cristo, accaduto una volta per tutte, che nel rapporto vivo e operante con noi si intreccia al nostro presente. Un bene presente, dei cui segni la nostra vita è costellata: le amicizie vere, l'esperienza della gratuità e dell'amore dato e ricevuto, i Sacramenti.

L'annuncio cristiano ci offre la luce necessaria per poter guardare al mistero della nascita e alla questione della natalità con speranza, con fiducia. Siamo "passatori" - non padroni - di una vita che riceviamo per libera ed amorosa elargizione e che l'Infinito di Dio ha voluto toccare e redimere assumendo la condizione umana, nascendo come Bambinello accolto da una famiglia. Dobbiamo chiedere questo sguardo



come una grazia. Chiamati all'essere per una predilezione dell'Eterno, osiamo confidare nell'impossibile: che il nascere e il vivere sia comunque cosa buona. Che sia tale la potenza della nostra origine, di cui ogni nascita reca l'impronta, da non sottrarre speranza al dolore e alla morte.

(...) Leopardi si chiedeva: "Ma perché dare al sole, /perché reggere in vita/ chi poi di quella consolar convenga?". La certezza della positività della vita, fondata sulla vittoria definitiva di Cristo sul male e sulla morte, è l'unica risposta a questa domanda. La gioia che nasce da essa, testimoniata da tante famiglie della nostra comunità, è in fondo la sola e più convincente ragione che rende desiderabile e perfino necessario mettere al mondo dei figli.

Massimo Camisasca
(sintesi a cura di Pietro Moggi)

Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani



18-25 gennaio 2022

La Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani è un'iniziativa internazionale di preghiera ecumenica cristiana che si celebra ogni anno tra il 18 e il 25 gennaio. E' dal 1908 che si celebra. Il passo biblico di quest'anno, ovvero il tema di questo anno, è un suggestivo versetto del Vangelo di Matteo (2, 2): "In Oriente abbiamo visto apparire la sua stella e siamo venuti qui per adorarlo." E' un versetto che riporta e manifesta, in una Gerusalemme spaventata, la fede e lo stupore provati dai Magi - sapienti di origine persiana - circa il sorprendente evento della nascita nell'umiltà del Re dei Giudei. I Magi rappresentano tutti i popoli della terra che rispondono con fede e gioia alla chiamata e alla Rivelazione dell'amore salvifico di Dio che in Cristo raggiunge la sua pienezza. Per questo è uno scandalo la divisione tra i cristiani! Essa, come afferma il profetico decreto conciliare *Unitatis redintegratio*, "da un lato contraddice apertamente alla volontà di Cristo, dall'altro è di scandalo al mondo e danneggia la santissima causa della predicazione del Vangelo a ogni creatura" (UR 1). Preghiamo quindi e operiamo affinché anche visibilmente si possa al più presto giungere all'unità, perché come ci ha detto il Signore Gesù nella sua ultima Cena "Come tu, Padre, sei in me e io in te, siano anch'essi in noi una cosa sola, perché il mondo creda che tu mi hai mandato" (Gv 17,21).

Marco Del Rio

Bellissima notizia: l'1 febbraio sarà tra noi don Alberto Ravagnani



Don Alberto Ravagnani, nato in Brianza nel 1993, è stato ordinato prete nel 2018. Oggi è coadiutore dell'oratorio San Michele Arcangelo di Busto Arsizio e insegnante di religione presso un Liceo della provincia di Varese. E' dotato di un forte carisma tra i giovani, da cui è molto amato. E' pure molto attivo sui social. Nella primavera scorsa è uscito il suo libro "La tua vita e la mia", una pubblicazione pensata soprattutto per i ragazzi e con un grosso successo editoriale. Essendo molto recente la notizia della sua risposta positiva al nostro invito, in questo momento in cui sta andando in stampa IL SEGNO ci limitiamo a dare l'annuncio. Presto sapremo dire molto di più su questa graditissima visita.

Don Fernando e don Daniele



31 gennaio - S. Giovanni Bosco patrono dell'Unità Pastorale "Calerno – S. Ilario"

Carissimo don Fernando, ho pensato, attraverso IL SEGNO, di avviare un dialogo con te sull'esperienza di "Unità pastorale" tra le due comunità di Calerno e S. Ilario, che stiamo vivendo. Me ne dà l'occasione il prossimo 31 gennaio, festa di S. Giovanni Bosco, patrono della nostra Unità Pastorale. A 4 anni dall'avvio, complice anche il covid, abbiamo assistito a cambiamenti, difficoltà, accelerazioni su vari aspetti della vita comunitaria. Ci siamo posti domande ricorrenti: cosa preservare e cosa superare delle specificità delle due singole parrocchie? Come favorire una maggiore corresponsabilità nelle scelte da compiere? Come superare i tradizionali confini del territorio senza dimenticare il valore della prossimità? Abbiamo sperimentato alcuni percorsi e altri rimangono da intraprendere. Mi ha molto colpita il discorso del Papa alla Diocesi di Roma il 18 settembre scorso. Riferendosi al percorso sinodale da lui promosso, ricordava che il primo impegno è mettersi in ascolto della voce di Dio ascoltando anche gli altri. "Lo Spirito Santo, nella sua libertà, non conosce confini e non si lascia nemmeno limitare dalle appartenenze. Se la parrocchia è la casa di tutti nel quartiere, non un club esclusivo, mi raccomando: lasciate aperte porte e finestre, non vi limitate a prendere in considerazione solo chi frequenta o la pensa come voi - che saranno il 3, 4 o 5%, non di più. Permettete a tutti di entrare... Permettete a voi stessi di andare incontro e lasciarsi interrogare... Non abbiate paura di entrare in dialogo e lasciatevi sconvolgere dal dialogo: è il dialogo della salvezza." Un programma impegnativo ed entusiasmante anche per la nostra Unità pastorale...cosa dici?

Un caro saluto, una parrocchiana



Vi auguro sogni a non finire e la voglia furiosa di realizzarne qualcuno.
Vi auguro di amare ciò che si deve amare e di dimenticare ciò che si deve dimenticare.
Vi auguro passioni, vi auguro silenzi, vi auguro il canto degli uccelli al risveglio, e le risate dei bambini.
Vi auguro di rispettare le differenze degli altri perché il merito e il valore di ognuno spesso è nascosto.
Vi auguro di resistere all'affondamento, all'indifferenza, alle virtù negative della nostra epoca.
Vi auguro di non rinunciare mai alla ricerca, all'avventura, alla vita, all'amore, perché la vita è una magnifica avventura e niente e nessuno può farci rinunciare ad essa, senza intraprendere una dura battaglia.
Vi auguro soprattutto di essere voi stessi, fieri di esserlo e felici, perché la felicità è il nostro vero destino.

Jacques Brel

Un doposcuola a Calerno?

Il titolo è col punto interrogativo perché nel momento in cui stiamo scrivendo la cosa non è ancora certa. Di che si tratta? L'amministrazione comunale e la parrocchia di Calerno sono impegnate a far sì che nei primi mesi del 2022 prenda il via un doposcuola per i bambini con difficoltà scolastiche. Mentre sarebbe a carico del Comune il compenso economico del coordinatore di questa attività, la parrocchia metterebbe a disposizione i propri locali, insieme a personale volontario. Ce la stiamo mettendo tutta perché quest'importante servizio socioeducativo decolli. Chiunque fosse interessato a "dare successo" all'iniziativa, si rivolga a don Daniele (0522.672210).

Don Fernando e don Daniele



ESPERIENZA invernale

Dal 3 al 6 gennaio AD ASSISI PER I ragazzi DI 2[^], 3[^], 4[^], 5[^] SUPERIORE



SCUOLA APERTA

Vi invitiamo a visitare le nostre 2 scuole materne parrocchiali, di sabato, dalle 10 alle 12. I giorni per visitare la scuola "S. Giuseppe" (S. Ilario) sono il 15 gennaio, il 5 e il 12 febbraio. I giorni della visita alla Scuola "S. Vincenzo" (Calerno) sono il 22 gennaio, il 26 febbraio e il 5 marzo. Occorre prenotarsi scrivendo un'e-mail ai seguenti indirizzi:

sangiuseppe.santilario@gmail.com e
smpsvincenzo@virgilio.it

Vi aspettiamo,
il parroco e le maestre



Concorso presepi 2021



Il Concorso ha visto una buona partecipazione, soprattutto di bimbi e ragazzi del catechismo, sia di Calerno che di S. Ilario. Esso s'è svolto tramite una o più foto dei vari presepi, inviati tramite whatsapp ai responsabili. Un'apposita commissione ha giudicato i presepi ed è al lavoro per premiare i migliori, i quali non riceveranno premi concreti, ma con le foto inviate verrà creato un video, a seguito del quale si scopriranno i vincitori. Nel ringraziare don Fernando e don Daniele dell'appoggio all'iniziativa, riuscita molto bene, colgo l'occasione per augurare un buon anno a tutti.

Righi Lorenza



Conosciamo il nostro territorio / 12

CAMPANILE O TORRE CIVICA ?

La storia ci lascia in eredità delle grandi certezze con documenti scritti, ma a volte interviene l'interpretazione o la consuetudine che tramanda vecchie convinzioni.

I vecchi santilariesi l'han sempre chiamata torre (campanaria) ma oramai tutti lo chiamiamo campanile.

Fu costruito nel 1914 su progetto dell'arch. Cusani di Parma e la direzione dei lavori fu del capomastro Alfonso Pellacini di Calerno.

Il costo fu di lire 27.000, di cui 4.975,52 a carico dell'Amministrazione Comunale e 22.024,48 a carico dei parrocchiani "ivi compresi quelli che amministrativamente appartengono al Comune di Gattatico" (Ponte Enza).

"..al pagamento delle somme occorrenti (mutuo decennale di 27.000 lire contratto con la cassa di Risparmio di

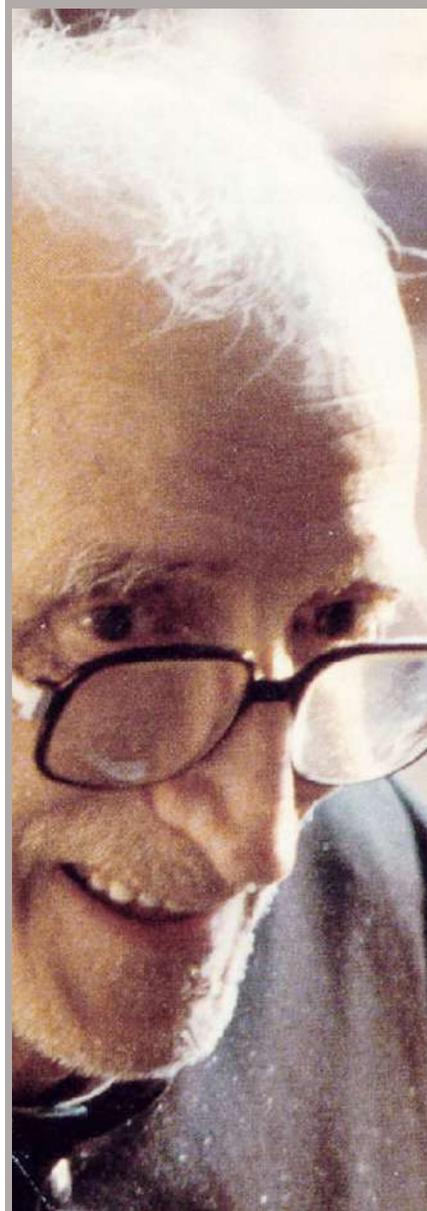
RE) il Comune obbligasi di procedere mediante applicazione di tanti centesimi addizionali sulle imposte di terreni e fabbricati quante ne occorrono per formare l'ammontare annuo delle quote." Così sta scritto nelle due delibere comunali dell'Agosto del 1914. Documenti scritti e ricordi orali confermano che la decisione di costruire la torre campanaria fu motivo di grande divisione nella popolazione e in Consiglio Comunale: sene occuparono due Amministrazioni contrapposte che si alternarono in quegli anni e la votazione decisiva fu di 13 voti favorevoli e 6 contrari. A distanza di oltre 100 anni dobbiamo però ammettere che la costruzione più bella che vanta S. Ilario in centro paese è ancora la sua torre. O campanile?

Guido Roncada



8 gennaio Anniversario di don Pietro Margini

Sabato 8 gennaio, a S. Ilario, alle 19.00 si celebrerà una Messa solenne nel 32° anniversario della morte di don Pietro, parroco di S. Ilario nel trentennio 1960/1990



“Educazione, lavoro, dialogo tra le generazioni”

È il titolo del Messaggio scelto dal Papa per la ricorrenza del 1° gennaio 2022, 55ª giornata mondiale della pace.



La Caritas dell'Unità Pastorale “Calerno - S. Ilario” è su facebook! L'invito è di visitare e seguire la pagina per rimanere aggiornati sulle attività e sulle notizie dal territorio e dal mondo!

Caritas Calerno - S. Ilario

Sponsorizzato •

Caritas Madre Teresa - Unità Pastorale San Giovanni Bosco - Calerno, Sant'Ilario d'Enza

WhatsApp

Caritas Calerno - S. Ilario

WhatsApp

Mi piace
 Commenta
 Condividi



Preghiera del mese



Preghiera per l'anno che termina e quello che inizia

Signore, metto nelle tue mani l'anno trascorso.

Ti rendo grazie, perché ha rappresentato un'opportunità di incontrarti e di realizzarmi come persona.

Sono certo che avrai uno sguardo misericordioso verso i miei errori.

Metto nelle tue mani l'anno che inizia.

Tu che trascendi il tempo e lo spazio sarai sempre con me, lo so bene.

Aiutami a scoprire la tua presenza in tutto.

Aumenta la mia Fede.

Dammi forza e perseveranza nelle prove. Voglio ricordare che non succederà nulla che non possa superare se Tu sei al mio fianco.

Signore, possa ogni giorno dell'anno che inizia

fare ciò che è buono ai tuoi occhi e ciò che rende felice chi condivide la vita con me.

Amen



Agenda Gennaio

Gennaio

Sab 1

Capodanno - Festa della maternità della B.V.

Maria - Festa di precetto

55^a giornata mondiale della pace

Mar 4

19.00 S. Messa per i malati della comunità (S. Ilario)

Mer 5

19.00 S. Messa (prefestiva) per i malati della comunità (Calerno)

Giov 6

Epifania del Signore - festa di precetto

- Festa della befana per i bambini

Giornata mondiale dell'infanzia missionaria

Dom 9

Festa del Battesimo di Gesù

Lun 17

33^a Giornata ecclesiale del dialogo ebraico-cristiano

S. Antonio abate, patrono degli animali

Benedizione delle stalle e delle porcilaie

21.00 "Essere educatori, oggi"

(3° incontro di G. Tondelli con i genitori ed educatori di Calerno e S. Ilario)

Dom 23

Domenica della Parola di Dio

Giornata diocesana del Seminario

Lun 24

21.00 "Essere educatori, oggi"

(4° incontro di G. Tondelli con i genitori ed educatori di Calerno e S. Ilario)

Giov 27

Giornata della memoria

Dom 30

69^a Giornata mondiale dei malati di lebbra

Raccolta di generi alimentari a favore della

Caritas

Lun 31

San Giovanni Bosco, patrono dell'unità pastorale
'Calerno - S. Ilario'



Anagrafe

Battesimi

S. Ilario >

Rabitti Petra e Guatteri Carlotta 4/12

Varvaro Salvatore 29/11

Manghi Samuele e Reggiani Michele 26/12

Calerno >

Fabozzi Mattia 8/12

Matrimoni

S. Ilario >

Spaggiari Federico e Mantovani Martina 18/12

Funerali

S. Ilario >

Tagliavini Ianna Maria ved. Bonazzi 4/12;

Varvaro Salvatore 6/12;

Calerno >

Salsi Wilmer 6/12;

Vergalli Franca ved. Galeotti 20/12

I defunti vengono ricordati mensilmente nella Messa



Offerte per "il Segno"

N.N. 70.00 euro N.N. 50.00 euro

Chi intendesse contribuire alle spese del presente periodico può lasciare la propria offerta:

- presso la Segreteria parrocchiale a S. Ilario il

Giovedì e il Sabato dalle 10.00 alle 12.00

- tramite bonifico presso:

EMILBANCA CREDITO COOPERATIVO

dell'agenzia di S. Ilario d'Enza IBAN:

IT 641 07072 66500 074280158378 intestato a:

"Parrocchia di S. Eulalia V. e M."



Don Fernando,
don Daniele e
la redazione
augurano ai
lettori del SEGNO
un buon anno!